

DL 5/2012 Semplificazione: le proposte dell'ANCE al Senato.

23 Marzo 2012

In relazione all'iter del disegno di legge di conversione del decreto legge 5/2012 recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" (**DDL 3194/S**) all'attenzione, in seconda lettura, della Commissione Affari Costituzionali, l'Associazione è tornata ad evidenziare, come già alla Camera dei Deputati (si veda, al riguardo, precedente del 27 febbraio 2012), nelle competenti sedi parlamentari, le proprie proposte sul provvedimento d'urgenza.

Tra queste, in particolare, si evidenziano:

in materia di lavori pubblici:

- Responsabilità solidale negli appalti

L'ANCE ha evidenziato la necessità di intervenire sull'art. 21 del provvedimento che sostituisce integralmente l'art. 29, co. 2 del DLgs. 276/2003, prevedendo la riduzione del periodo di vigenza del rapporto di solidarietà tra i soggetti coinvolti negli appalti da due a un anno dalla cessazione dell'appalto o del subappalto. Tale ultimo termine risulta, infatti, più congruo stante la gravosa entità dell'istituto della solidarietà. In questo modo si andrebbe, tra l'altro, a ripristinare l'originaria previsione del suddetto articolo 29 prima della modifica introdotta dalla L. 296/2006.

- Esclusione automatica delle offerte anomale

L'Associazione ha proposto di semplificare l'art. 122 del Dlgs 163/2006, prevedendo l'adozione di un criterio che rimetta la determinazione della soglia di anomalia oltre la quale procedere all'esclusione automatica, al sorteggio, dopo la presentazione delle offerte stesse e prima dell'apertura delle buste, di un criterio da individuare, alternativamente, tra tre diversi criteri specificatamente indicati.

Tale metodo consentirebbe di eliminare la possibilità di accordi collusivi tra più imprenditori mirati a pilotare la determinazione della soglia in modo tale da orientare conseguentemente l'aggiudicazione nonchè di far aggiudicare l'appalto ad un offerta non particolarmente bassa e perciò idonea a permettere la realizzazione dell'opera a regola d'arte.

- Commissione giudicatrice

Al fine di introdurre forme di semplificazione e trasparenza nell'ambito delle gare da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, l'ANCE ha evidenziato l'opportunità di modificare l'art. 84 del Dlgs 163/2006 prevedendo che i membri della Commissione Giudicatrice siano scelti tramite sorteggio pubblico, evitando, così, possibili forme di condizionamento della gara a favore di taluni concorrenti.

Inoltre, la procedura di scelta ivi prevista per gli appalti di una certa entità (pari o superiore a 1 milione di euro) consente che, per gli affidamenti al di sotto di tale soglia, le stazioni appaltanti possano avvalersi anche di personale presente in organico, ove qualificato.

- Riserve

L'Associazione ha proposto di intervenire sull'art. 240 bis del D.Lgs 163/2006 in materia di riserve, recentemente modificata dal DL 70/2011, convertito dalla L. 106/2011 che ha limitato l'ammontare complessivo delle riserve da liquidare al 20% dell'importo contrattuale.

In particolare, al fine di introdurre una misura di equilibrio tra le esigenze di contenimento della spesa pubblica ed i principi civilistici che regolano i contratti a prestazioni corrispettive, ha sottolineato la necessità di precisare che la suddetta limitazione non si applica alle riserve iscritte per fatti imprevisti o imprevedibili al momento della predisposizione del progetto posto in gara.

L'ANCE ha, inoltre, rilevato l'opportunità di integrare la disposizione, introdotta dal DL 70/2011, secondo cui non possono essere oggetto di riserva gli aspetti progettuali che sono stati oggetto di verifica, prevedendo la responsabilità solidale del progettista e del soggetto validatore nei confronti dell'esecutore, in caso di errori od omissioni progettuali non rilevate in sede di validazione, da far valere direttamente nei confronti dei soggetti garanti del progettista e del validatore. In questo modo si eviterebbe la violazione del principio, costituzionalmente garantito e dunque inderogabile, secondo cui i soggetti dell'ordinamento debbono rispondere per i propri inadempimenti. Occorre, pertanto, rimodulare le norme che già prevedono l'obbligo a carico del progettista e del validatore di stipulare un'apposita garanzia per le rispettive prestazioni, introducendo l'estensione della garanzia stessa a favore dell'appaltatore (oltreché della stazione appaltante).

- Permuta negli appalti di lavori pubblici

L'Associazione ha proposto di intervenire sull'art. 53 del Dlgs 163/2006, inserendo la previsione secondo cui il passaggio in proprietà del bene diventa immediato (anziché dopo il collaudo dell'opera), previa presentazione di una fideiussione di valore pari all'immobile. La fideiussione dovrà essere svincolata progressivamente, secondo le modalità già previste dal legislatore per la cauzione definitiva. Lo svincolo della cauzione a garanzia del bene avuto in permuta tiene conto della progressiva realizzazione dell'opera, alla cui parziale o totale copertura si provvede mediante il bene offerto in permuta.

Tale modifica si rende necessaria al fine di garantire la bancabilità dell'operazione; circostanza imprescindibile nell'attuale grave crisi di liquidità.

in materia edilizia:

- Ristrutturazione edilizia

Al fine di agevolare le operazioni di demolizione e ricostruzione nonché al fine di valutarne l'impatto positivo per un'applicazione a regime, l'ANCE ha rilevato la

necessità di modificare, in via sperimentale (fino al 31 dicembre 2013), l'art. 3, comma 1, lett. d) del DPR 380/2001 relativo alla definizione dell'intervento edilizio di "ristrutturazione edilizia". Poiché gli interventi di sostituzione edilizia rappresentano una tipologia di intervento in espansione, soprattutto per gli interventi di riqualificazione urbana, è di importanza vitale per il settore delle costruzioni rivedere tale definizione eliminando il riferimento alla "sagoma" alla luce anche della recente sentenza della Corte Costituzionale n. 309/11 con cui è stata ribadita in capo allo Stato la competenza esclusiva per l'individuazione delle relative categorie di intervento.

in materia di lavoro:

- Acquisizione d'ufficio del DURC

L'ANCE ha proposto di integrare l'art. 14 del provvedimento sulla semplificazione dei controlli sulle imprese precisando che l'acquisizione d'ufficio del DURC da parte delle pubbliche amministrazioni nell'ambito dei lavori pubblici e privati dell'edilizia, operi anche alla fine dei lavori privati dell'edilizia quale condizione per il rilascio del certificato di agibilità di cui al D.P.R. n. 380/2001 (T.U. edilizia).

Le proposte dell'ANCE sono state sostanzialmente condivise e saranno oggetto di valutazione nel corso dell'iter formativo del provvedimento.